



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 99 del 05/08/2004

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 30 giugno 2004, n. 233

Procedure di V.I.A. - Pozzo di perforazione per ricerca idrocarburi denominato Dragonara 1 DIR - Comune di Torremaggiore (Fg) - Prop. Gas Plus Italiana s.p.a.

L'anno 2004, addì 30 del mese di giugno in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

con nota acquisita al prot. n. 6802 del 04.08.2003, la Gas Plus Italiana S.p.A. - Via Nazionale, 2 - Forno Taro (PR) ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione del pozzo di perforazione per ricerca idrocarburi denominato "Dragonara 1 DIR", ubicato nel Comune di Torremaggiore (Fg);

con nota prot. n. 7348 del 25.08.2003, il Settore Ecologia invitava il proponente a depositare il progetto definito ed il S.I.A. presso le amministrazioni interessate (Comune di Torremaggiore e Amministrazione Provinciale di Foggia) ed a provvedere alla pubblicazione dell'annuncio di avvenuto deposito così come disposto dall'art. 11 della L.R. n. 11/2001, ai commi 1, 2 e 3. Con la stessa nota invitava gli enti sopra specificati ad esprimere il parere ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta Legge Regionale, Detti pareri ad oggi non risultano pervenuti;

con nota acquisita, al prot. n. 8880 del 16.10.2003, il proponente comunicava di aver depositato presso gli enti interessati gli elaborati concernenti l'intervento in oggetto e di aver provveduto alle pubblicazioni sopra specificate sul quotidiano locale "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 13.09.2003, sul quotidiano nazionale "La Repubblica" del 12.09.2003, e sul B.U.R.P. n. 106 in data 18.09.2003;

con nota prot. n. 1301 del 09.02.2004 il Settore Ecologia, a seguito della riunione del Comitato V.I.A. in data 30.01.2004, richiedeva alla società proponente chiarimenti ed integrazioni documentali in merito all'intervento proposto;

con nota acquisita al prot. n. 5944 del 04.06.2004 veniva trasmesso quanto richiesto;

il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 21.06.2004, ha rilevato quanto segue:
In data 30.01.2004 il Comitato per valutazione di Impatto Ambientale ha già esaminato il SIA relativo alla perforazione di un pozzo per ricerca idrocarburi, denominato "Dragonara 1 Dir", sito nel territorio amministrativo di Torremaggiore in Provincia di Foggia.

Alla fine dell'istruttoria, il Comitato ritenne opportuno richiedere alla ditta proponente di:

- presentare le specifiche tecniche riportanti i principi attivi dei vari prodotti utilizzati per la preparazione del fango di perforazione;
- eseguire uno studio idrogeologico di dettaglio dell'area in modo da programmare un adeguato sistema di monitoraggio delle acque di falda ed un piano di disinquinamento delle stesse da attuate tempestivamente in caso di loro inquinamento;
- eseguire la previsione d'impatto acustico conformemente alla L.R. N. 3/2002 ed anche all'interno dell'ambiente abitativo di Masseria Reina Nuova;
- ipotizzando un esito positivo della ricerca, eseguire lo studio d'impatto ambientale relativo a tutto il ciclo di sfruttamento degli idrocarburi che dovrà prevedere anche una dettagliata analisi costi-benefici, soprattutto in termini ambientali, e la valutazione di possibili fenomeni di subsidenza del suolo;
- presentare il progetto dell'opera, così come richiesto dalla L.R. N. 11/2001.

Relativamente a quanto richiesto al punto a), la ditta, ad integrazione di quanto riportato al punto 2.5.3 della Relazione Generale, ha presentato sia il programma redatto dalla ditta fornitrice sia le schede tecniche e di sicurezza dei prodotti utilizzati per la preparazione del fango di perforazione con indicazione anche dei quantitativi previsti per ciascuna fase. Tre di tali prodotti contengono ingredienti pericolosi che potrebbero inquinare gli acquiferi sotterranei: Potassa caustica, Avacid F/25 ft, Carbonato di potassa.

Nessuno di questi prodotti, però, verrà utilizzato durante la perforazione del tratto fino a 300 m. dal p.c., tratto caratterizzato dalla presenza di acquiferi. Poiché questo segmento di perforazione verrà immediatamente incubato e cementato, non dovrebbero sussistere seri rischi di inquinamento delle falde sotterranee.

E' stato riportato lo studio idrogeologico dell'area di intervento ricalcando quanto riportato nella precedente relazione geologica, aggiungendo qualche ulteriore elemento soltanto relativamente alla falda superficiale, peraltro ben protetta dalla presenza del tubo guida, ma trascurando totalmente la caratterizzazione dell'acquifero intermedio, di ottima qualità.

Lo studio prevede il monitoraggio della falda superficiale mentre, a parere dello scrivente, dovrebbe essere monitorata soprattutto la falda intermedia.

Secondo la ditta proponente, le numerose attività di perforazione condotte dalla stessa in tutto il territorio nazionale non hanno mai prodotto alcuna forma di inquinamento delle acque sotterranee. La ridotta probabilità di produrre una contaminazione delle acque sotterranee ha escluso la predisposizione in fase di progetto di uno specifico piano di emergenza per il disinquinamento e la bonifica del sito.

In ogni caso, qualora dal monitoraggio si dovesse accertare la contaminazione delle acque sotterranee saranno adottate le norme previste dal D.lgs. 471799. La richiesta da parte del Comitato di un preventivo piano di disinquinamento nasce, invece, dalla necessità di avere, in caso di inquinamento, un programma d'intervento immediato, indipendentemente dalla prassi prevista dal citato D.lgs.

E' stata eseguita la richiesta previsione d'impatto acustico che, secondo il redattore, evidenzia il non superamento delle soglie previste dalla L.R. n. 3/2002.

Relativamente al punto d - Studio d'impatto ambientale relativo a tutto il ciclo di trattamento - si riporta, integralmente quanto sostenuto dalla ditta proponente:

"L'obiettivo del sondaggio è il rinvenimento di gas naturale nei sedimenti pliocenici della formazione Candela, in situazione di trappola strutturale. Trattandosi di un sondaggio esplorativo, nella presente fase di ricerca risulta estremamente arduo operare una previsione circa il ciclo di sfruttamento ed in particolare definire fin da ora quelli che possono essere gli interventi necessari ed il loro impatto sull'ambiente, in quanto le modalità di sfruttamento della risorsa mineraria rinvenuta dipenderanno principalmente dai seguenti fattori:

- entità del giacimento, in termini di riserve producibili;
- portata giornaliera di gas estraibile, funzione delle caratteristiche e dell'estensione degli starti mineralizzati rinvenuti (tipo di informazione, permeabilità, presenza di acque o sabbia, ecc.);

- composizione del gas naturale, in termini di presenza di composti inerti (azoto, anidride carbonica, ecc.) o di idrocarburi condensati associati alla fase gassosa;
- pressione di erogazione;
- dinamica socio-economica della zona, correlata alla domanda locale di gas naturale ed energia.

Per dare un'idea della diversità delle soluzioni tecniche applicabili al caso in esame, possibili scenari alternativi di sfruttamento comprendono:

- trasporto del gas estratto ad una Centrale di trattamento, collegata tramite rete di raccolta;
- trattamento in sito tramite idonei impianti ed apparecchiature da installare nella postazione ed inserimento diretto in sede di distribuzione;
- produzione in sito di energia elettrica e/o calore (ciclo combinato o cogenerazione) mediante impianti di combustione del gas naturale da installare nell'area di postazione;
- imbottigliamento in autocisterne o carri bombolai, con installazione di specifico impianto di trattamento e caricamento in sito.

La vigente legge nazionale in materia di impatto ambientale (D.P.R. del 12.4.96, da cui hanno tratto origine tutte le Leggi Regionali) tiene conto delle difficoltà sopra esposte operando distinti procedimenti di valutazione per le fasi di ricerca e di produzione idrocarburi. Per la fase esplorativa di perforazione di un pozzo di ricerca idrocarburi è richiesta la verifica di compatibilità (procedura di "screening"), trattandosi di un'attività limitata nel tempo ed immediatamente reversibile nei confronti delle componenti ambientali in caso di risultato negativo del sondaggio. La fase di produzione idrocarburi, pure essendo un'opera a carattere temporaneo, è soggetta a procedura di processo adottato nel sito e sono da valutare nella loro specificità. Pertanto, relativamente alla eventuale fase di messa in produzione del pozzo "Dragonara 1" sarà cura della Società scrivente la preparazione e la presentazione di un idoneo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) a supporto della procedura di V.I.A., in cui verranno illustrati i dettagli del progetto di sfruttamento della risorsa mineraria e la sostenibilità ambientale dell'intervento proposto.

Le analoghe osservazioni restano valide per il controllo del fenomeno di subsidenza, legato alla estrazione di gas del giacimento. Come già avvenuto in altre Regioni, Stargas Italia S.p.A. metterà in atto tutte le misure necessarie per monitorare il possibile insorgere del fenomeno.

In rapida sintesi, tali misure prevedono:

- posizionamento da capisaldi di monitoraggio in un'area nell'intorno della postazione;
- lettura iniziale dell'elevazione dei capisaldi prima dell'inizio della produzione;
- campagna di rilevazione periodica (generalmente annuale) dell'elevazione dei singoli punti di monitoraggio.

Si fa' presente che Stargas Italia S.p.A. ha realizzato in tutto il periodo nazionale opere ed impianti di produzione della tipologia precedentemente descritta, i quali sono stati autorizzati dagli Enti competenti in materia a seguito di esito positivo della procedura di V.I.A. di cui sopra, che ha consentito verificare con il dovuto dettaglio il rispetto dei vincoli di pianificazione, la conservazione dei patrimoni paesaggistico e di valore storico, artistico ed architettonico e la sostenibilità dell'ambiente interessato alle attività in progetto.

in virtù di quanto sopra esposto il Comitato Regionale per la V.I.A. ha espresso parere favorevole alla fase di esplorazione purchè venga adeguatamente monitorata la falda intermedia;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate

direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della, stessa L.R. n. 11/2001;

- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 21.06.2004, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la fase di esplorazione del pozzo di perforazione per ricerca idrocarburi denominato "Dragonara 1 DIR", ubicato nel Comune di Torremaggiore (Fg), proposto dalla Gas Plus Italiana S.p.A. - Via Nazionale, 2 Fornovo Taro (PR), purchè venga adeguatamente monitorata la falda intermedia;

Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli
